



Università' G. D'annunzio Chieti - Pescara

Relazione Commissione Paritetica Docenti-Studenti 2016

Struttura di riferimento: LETTERE ARTI E SCIENZE SOCIALI

Presidente della Commissione: Mario Cimini

Corsi di Studio oggetti di valutazione, e relativi componenti in Commissione:

Per il CdS: Beni archeologici e storico-artistici - Classe: LM-2 & LM-89
Docente: Vasco La Salvia
Studente: Marco Lenti

Per il CdS: Beni Culturali - Classe: L1
Docente: Cecilia Mazzetti di Pietralata
Studente: Chiara Esposito

Per il CdS: Filologia, linguistica e tradizioni letterarie - Classe: LM-14 & LM-15
Docente: Mario Cimini
Studente: Marco Di Giacomo

Per il CdS: Lettere - Classe: L-10
Docente: Claudia Fabrizio
Studente: Francesca Parisi

La Commissione si è riunita, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questa Relazione, operando come segue:

il: 19/10/2016
Predisposizione della relazione annuale della CP

il: 09/11/2016
Predisposizione, redazione ed approvazione della relazione annuale della CP

Presentata, discussa e approvata dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti in data: 09/11/2016

Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.

Quadro A

Il CdS ha scelto di consultare le organizzazioni rappresentative del mondo del lavoro, delle professioni e della società civile a livello regionale, nazionale ed internazionale in modo da raccogliere informazioni utili e aggiornate sulle funzioni e sulle competenze dei profili professionali che il CdS prende come riferimento. Purtroppo, al momento non esistono adeguati studi di settore che possano supportare ulteriori approfondimenti del rapporto con il mercato del lavoro. Le funzioni e le competenze che caratterizzano ciascun profilo professionale risultano pienamente descritte nella SUA-CdS e costituiscono, quindi, una base utile per definire i risultati di apprendimento attesi. Il percorso formativo prevede numerosi stages e tirocini presso enti (pubblici e privati). Le istituzioni coinvolte, naturalmente sono, principalmente, quella preposte allo studio, tutela e conservazione del Beni Culturali, tra cui: Ministero per i Beni e le Attività culturali, Ministero degli Affari Esteri, Soprintendenza Archeologiche e ai Beni Architettonici, artistici ed ambientali, musei, Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, Istituto Centrale per il Restauro, parchi archeologici nazionali e regionali, Enti internazionali di valorizzazione e tutela del patrimonio culturale (UNESCO, Unione Europea), enti locali quali regioni, province e comuni; Centri di studio pubblici e privati, enti locali. Molti di questi, in passato hanno accolto laureandi e laureati del CdS ed hanno rinnovato la loro disponibilità a proseguire tale collaborazione; inoltre, nella valutazione individuale, hanno in larghissima maggioranza espresso valutazioni positive delle competenze e delle capacità relazionali degli stagisti e tirocinanti. Per quanto concerne il monitoraggio dell'efficacia del percorso di formazione del CdS, attualmente, esso non può che basarsi in modo quasi esclusivo che sulla valutazione sui dati dei tassi occupazionali. In primo luogo occorre mettere in luce che il campione deve essere comunque ritenuto rappresentativo in quanto riguarda, sul triennio, sempre almeno oltre il 50% degli intervistati sul numero complessivo dei laureati usciti dal CdS. Seppure il risultato è il prodotto complessivo ed aggregato dei percorsi formativi presenti all'interno del CdS e, quindi, si presta a valutazioni esclusivamente generali non si può non tener conto che, sul piano occupazionale, secondo i dati Alma Laura aggiornati a Maggio 2016, la media interna non si discosta molto da quella di Ateneo. Quando ciò accade, spesso il saldo appare positivo, specialmente in relazione al primo anno post lauream quando il tasso occupazionale eccede di quello di Ateneo di circa 12 punti percentuali (40% contro il 32%). Vero è comunque che nel triennio la percentuale si attesta sul 45,5% (più bassa rispetto a quella di Ateneo ma, comunque, in crescita in relazione al dato del primo anno). Assai interessante anche il dato che vede il 27% dei laureati a tre anni di distanza dal completamento del loro percorso di studio, ancora impegnati in corsi di istruzione superiore o, comunque, tirocini e praticantati, che segnala l'avvenuta ricezione dell'importanza del concetto di formazione continua tipico del mondo del lavoro attuale. Le competenze acquisite durante la frequenza del CdS appaiono essere sufficientemente adeguate per affrontare il mondo lavorativo, specie per il primo approccio ad esso quando il 100% di esse risultano essere necessarie per l'inserimento nel mondo del lavoro. Occorre, tuttavia, rilevare che a fronte di una più che sufficiente soddisfazione per il tipo di lavoro svolto (che in qualche modo potrebbe essere messo in relazione anche con il punto precedente, essendosi creato un circolo virtuoso fra competenze acquisite e orizzonte professionale), occorre constatare una ancora insufficiente retribuzione, con salari di media più bassi rispetto a quanto atteso per il resto dell'Ateneo.

Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati).

Quadro B

Le funzioni e le competenze di ciascuna figura professionale derivanti dagli Obiettivi specifici del percorso formativo del CdS sono descritte in maniera adeguata e definiscono chiaramente i risultati di apprendimento attesi. Il CdS si propone, infatti, come compito fondamentale, la formazione di personale specializzato nell'ambito della ricerca, della conservazione e valorizzazione del patrimonio archeologico e storico-artistico, in grado di essere proficuamente impiegato nello studio, nella catalogazione e nell'elaborazione delle informazioni nel campo della gestione dei Beni Culturali, grazie ad una solida preparazione di taglio specialistico. Le discipline di tipo storico-critico e metodologico sono la base della formazione del laureato e, al termine del percorso di studio, e sono state pensate in modo da consentire al laureato di svolgere ricerche di alta specializzazione e di intervenire in totale autonomia nel dibattito critico. Il CdS si prefigge, inoltre, di fornire un'adeguata formazione per accedere ai Dottorati di ricerca ed alle diverse Scuole di Specializzazione, che costituiscono un passaggio indispensabile per accedere alla carriera direttiva delle Soprintendenze Archeologiche, degli Istituti ed Enti pubblici e privati di Ricerca e alla carriera di ricerca e docenza in ambito Universitario. A tal fine il corso di laurea magistrale in Beni archeologici e storico-artistici offre la possibilità di approfondimento delle diverse tematiche secondo due percorsi "Archeologia" e "Storia dell'arte" (corrispondenti rispettivamente alle due classi LM-2 e LM-89), con una possibilità di scelta che lo studente dovrà manifestare al momento dell'iscrizione. In entrambi i curricula saranno integrate forme di didattica tradizionale, con seminari, tirocini, attività sul campo. Il CdS verifica il possesso delle conoscenze iniziali richieste o raccomandate per l'accesso con modalità definite nel regolamento; inoltre, vengono verificate le capacità di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche al lessico disciplinare. Non sono previsti debiti formativi, tuttavia, ovvero obblighi formativi aggiuntivi, al momento dell'accesso. A quanto risulta possibile valutare sulla base dei dati Alma Laurea aggiornati a maggio 2016, le competenze assunte durante il corso di studio paiono essere quantomeno più che sufficienti dato il tasso di occupazione che si attesta attorno al 50% a cinque anni dalla laurea e che, in campo lavorativo, utilizza le competenze acquisite grazie al CdS per una percentuale che si attesta sempre al 50% con uno scarto positivo di circa il 14,4% rispetto a quanto fatto dal resto dell'Ateneo. In generale, l'organizzazione complessiva del piano di formativo del CdS conferisce all'insieme del quadro dei contenuti descritti nelle schede dei singoli insegnamenti e dei metodi, degli strumenti e dei materiali didattici una discreta coerenza con i risultati di apprendimento espressi nelle aree di apprendimento della SUA relativa al CdS. D'altro canto, i dati Alma Laurea aggiornati a maggio 2016, consentono una lettura positiva della relazione fra competenze formative ed obiettivi formativi dal momento che ben l'83,3% del campione intervistato (dato aggregato) ha dichiarato la propria soddisfazione in merito al CdS nel suo complesso, restando piuttosto in media con i valori di Ateneo (87,7%, dato aggregato). Nello specifico il 50% si dichiara decisamente soddisfatto del CdS. L'insieme dei dati disponibili consente alla CP di giudicare in modo positivo gli sforzi fatti dal CdS per rendersi appetibile in termini di efficienza e coerenza fra offerta formativa ed obiettivi formativi.

Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità materiali e gli ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.

Quadro C

Secondo quanto verificato dalla CP, il CdS mette a disposizione degli studenti un ambiente di apprendimento di elevata qualità: il personale docente (strutturato e a contratto), infatti, sui siti istituzionali rende accessibili i CV (mantenedoli sempre aggiornati), le informazioni relative agli orari di ricevimento, la presenza dei programmi di insegnamento, le modalità di verifica. Inoltre, il CdS si è dotato di strumenti di comunicazione propri essendo presente sui principali canali della comunicazione sociale delle rete, tanto 'pubblici' come Facebook (<https://www.facebook.com/archeologiauda.universitachieti/?fref=ts>) quanto strettamente accademici come nel caso di Academia.edu (<https://unich-it.academia.edu/ArcheologiaudaUniversitàChieti>). Questo ha permesso di mantenere un contatto costante con gli studenti e di migliorare notevolmente la qualità complessiva dell'ambiente di apprendimento. Discorso a parte meritano le risorse infrastrutturali. La CP avendo monitorato costantemente l'adeguatezza di materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature messe a disposizione del CdS ha riscontrato una serie di criticità che, tuttavia, come evidenziato dai dati Alma Laurea aggiornati al Maggio 2016, non sembrano inficiare il valore complessivo dello stesso ed anzi mettono in risalto alcuni dati in controtendenza rispetto alla media di Ateneo, con valutazioni in genere maggiormente positive in relazione agli sforzi di adeguamento costantemente effettuati dal CdS per elevare gli standard del proprio ambiente di apprendimento. Complessivamente l'83,3% degli studenti si dice, infatti, soddisfatto delle aule avute a disposizione a fronte di una risposta totalmente negativa pari al solo 16,7% (che sale al 33,7% invece per il resto dell'Ateneo). Più difficile è il rapporto con le postazioni informatiche che un 33,4% degli studenti giudica in complesso inadeguate (in perfetta media con quanto riscontrato nel resto dell'Ateneo) a fronte, comunque, di un 50% che pur giudicandole adeguate sul piano funzionale non le ha ritenute in numero sufficiente a ottimizzare il proprio percorso formativo. Da questo punto di vista la CP non può che auspicare maggiori investimenti per il miglioramento tanto nella gestione degli spazi attualmente presenti, quanto per il potenziamento della rete (WI-FI e via cavo) e l'acquisto di nuove macchine per la futura disponibilità degli studenti. La qualificazione dei Docenti risulta essere piuttosto elevata e gli ultimi dati disponibili nella documentazione di Ateneo mettono in luce come la produzione scientifica dei docenti afferenti ai due principali Dipartimenti che contribuiscono ad erogare dicitura al CdS, DILASS e DISPUTER, sia di buon livello essendo, per il primo, i parametri I=0,47 e E=0,14; per il secondo, I=0,61 e E=0,26. Per quanto riguarda in quale percentuale le ore di didattica frontale del CdS sono erogate da docenti strutturati dell'Ateneo e in quale da docenti a contratto si rimanda per il dettaglio a quanto diffusamente riportato su http://www3.unich.it/qa/Documenti/UdA_in_numeri.pdf, pagina ufficiale di ateneo. Esse rispondono, tuttavia, pienamente a quanto raccomandato dal Regolamento e dalla legislazione nazionale. Per quanto concerne i metodi di trasmissione delle conoscenze e delle abilità, materiali e ausili didattici, laboratori, aule e attrezzature ed il rapporto con i docenti, secondo il dato Alma Laurea (aggregato) l'83,3% degli studenti è risultato soddisfatto del CdS, con addirittura un 100% che si dichiara comunque moderatamente soddisfatto. Le schede dei singoli insegnamenti pubblicate sul sito web riportano informazioni complete sui programmi che vengono, in seguito, effettivamente rispettati dai docenti. Sono naturalmente previste, attività di stage/tirocinio che risultano adeguate, per numero, durata e qualità ad una reale acquisizione di abilità pratiche. Fra queste, alcune, come nel caso degli scavi archeologici, prevedono una reale acquisizione di abilità pratiche. Il CdS ha previsto modalità specifiche di progettazione e di gestione dei percorsi formativi adatte alle esigenze degli studenti lavoratori o comunque con difficoltà per la frequenza: con il regolamento 2015-16, infatti, quale è stato approvato dal CdS in data 11 marzo 2015, si è avuta l'introduzione del percorso per studenti "part-time", già approvata nel consiglio del 23 settembre 2014, proprio come importante innovazione per le caratteristiche di alcuni studenti BASA, in gran parte già avviati al modo del lavoro.

Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

Quadro D

La didattica adottata prevede lezioni frontali, esercitazioni, seminari, laboratori, il tirocinio operativo "sul campo" e come modalità di verifica della preparazione quella orale e/o scritta. Le attività formative dello studente consistono in esami di profitto in discipline erogate dal CdS e nella frequenza, debitamente attestata, di laboratori e seminari attivati sempre dal CdS per i quali è previsto il riconoscimento di CFU, il cui obiettivo è quello di integrare la formazione prevista nel curriculum, consentendo l'acquisizione di competenze teoriche e/o operative di supporto e integrazione alle competenze istituzionali. I tirocini e gli stages possono essere svolti anche presso enti esterni, tramite convenzioni, previa stesura di un progetto formativo individuale a cura del tutor universitario e aziendale. La verifica del raggiungimento dei risultati previsti è svolta dal responsabile della struttura ospitante (tutor aziendale) ed annotata su apposito libretto di tirocinio; la valutazione viene, in ultimo, registrata dal tutor universitario. Per i tirocini e stages svolti all'interno della struttura universitaria e delle sue attività (laboratori, lavoro all'interno di archivi, cantieri di scavo), sempre previa stesura di un progetto formativo individuale, la verifica è svolta dal docente responsabile dell'attività, nelle modalità specificate nel progetto individuale e la valutazione viene parimenti registrata dal tutor universitario. La Commissione Paritetica ha riscontrato la corrispondenza/congruenza tra i risultati di apprendimento attesi e le modalità di verifica presenti nelle schede degli insegnamenti sul sito web di Ateneo. La verifica di accertamento dei progressi dell'apprendimento avviene in itinere durante i cicli di lezione con elaborazione di tesine scritte e/o test a risposta multipla; attraverso l'esposizione orale con supporti informatici su temi specifici di ricerca e con l'esame finale sui testi indicati nei programmi di studio e il contenuto delle lezioni/attività svolte. Inoltre, ogni singola scheda insegnamento indica, oltre al programma, anche il modo cui viene accertata l'acquisizione dei risultati di apprendimento da parte dello studente. Attraverso la redazione del Syllabus, le schede di ogni singolo insegnamento riportano in modo pedissequo le modalità degli esami e di altre modalità di accertamento dell'apprendimento che risultano essere adeguate e coerenti con i risultati di apprendimento da accertare. Purtroppo l'impossibilità di accedere ai questionari relativi alla soddisfazione degli studenti, neppure in forma aggregata, non consente ulteriori approfondimenti sulle questioni relative alla 'reale' soddisfazione degli studenti. La CP ha accertato che la modalità di calendarizzazione degli esami non sempre risulta adeguata alle 'necessità' degli studenti, soprattutto per quanto concerne la quantità degli appelli che, tuttavia, per il CdS risponde pienamente a quanto previsto dall'art. 33 com. 3 del Regolamento di Ateneo che prevede l'aumento delle sessioni di esame solo per i fuori corso. Sono previste attività di tirocinio/stage valutate dall'A.A. 2014-15, con un sistema per la raccolta dell'opinione di enti ed imprese (pubblici e privati) che hanno comunque rinnovato la loro disponibilità e, nella valutazione individuale, espresso valutazioni positive delle competenze e delle capacità relazionali degli stagisti e tirocinanti. Le modalità della prova finale, in cui trovano piena espressione e compimento le competenze acquisite e le capacità critiche e speculative, sono indicate in modo chiaro e risultano adeguate e coerenti con i risultati di apprendimento da accertare. La prova finale consiste nell'elaborazione e nella discussione di una tesi di laurea dai contenuti originali, attraverso l'applicazione dei più avanzati metodi della ricerca scientifica di settore. La stesura dell'elaborato è seguita da un docente supervisore e svolta solo in uno dei ssd caratterizzanti il curriculum. L'inserimento di un abstract in inglese di 700 parole nella tesi e di una idoneità linguistica in una delle maggiori lingue europee (inglese, francese, tedesco, spagnolo), da svolgersi prima della discussione finale (per l'accesso alla discussione è necessario un giudizio positivo) serve a monitorare il grado di apprendimento della lingua straniera.

Analisi e proposte sulla completezza e sulla efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento.

Quadro E

La CP ha rilevato la necessità di integrare l'offerta formativa attraverso un'opera di reclutamento e progressioni di carriera che possa, almeno per le materie caratterizzanti, sostituire in modo definitivo il personale attualmente a contratto. Inoltre appare necessario migliorare l'organizzazione nella gestione del curriculum degli studenti nei rapporti con la Segreteria Unificata, evitando equivoci e cortocircuiti nel flusso di informazioni. In questo senso il CdS aveva richiesto, su iniziativa del Presidente S. Santoro e dei rappresentanti degli studenti, la presenza di personale della Segreteria alle proprie riunioni in modo da avviare una pratica di buona inter-comunicazione. La CP auspica anche un'adeguamento delle infrastrutture ormai largamente insufficienti. A tal riguardo i soli fodi della Didattica, gestiti dai Dipartimenti di riferimento, senza un concreto intervento dell'Ateneo non riescono a sanare la situazione. La CP ha constatato che il CdS ha intrapreso numerose azioni per favorire la conoscenza dell'offerta didattica del corso sul territorio regionale e nel più ampio bacino di utenza che comprende anche Molise e Puglia settentrionale. A tal uopo, docenti e allievi del CdS hanno più volte preso parte a manifestazioni organizzate sul territorio da soggetti esterni (giornate del patrimonio, giornate FAI, orientamento LION'S) e all'organizzazione di attività di promozione e orientamento nel Campus Universitario e a Pescara (anche di notevole successo di pubblico e per la critica quali la Notte dei ricercatori e il Festival della Complessità) con stand con materiali, poster e strumentazioni, testimonianze attive degli allievi, video e proiezioni a testimonianza del tipo di percorso formativo svolto dal CdS. Le azioni intraprese sono risultate efficaci come dimostrato dalla sostanziale tenuta degli iscritti per l'A.A. 2015-16, seppure in un quadro generale di sostanziale diminuzione delle iscrizioni all'università in genere e al nostro ateneo in particolare. In effetti, a fronte di un innegabile decremento delle iscrizioni (da 51 del 2009-10 ai 22 del 14-15), si nota un mantenimento del nr. complessivo dei frequentanti con un tasso di fc stabile intorno al 50%. Complessivamente, il CdS sembra ben articolato e coeso, interessante nelle proposte didattiche e, soprattutto nelle attività pratiche, attrattivo anche per il quadro internazionale in cui esse si svolgono. Le debolezze riscontrate dalla CP, dunque, non riguardano il complesso dell'offerta formativa né, tantomeno, la qualità dell'insegnamento ma sono relative alle normali difficoltà legate a questioni 'strutturali,' ovvero al nuovo sistema di comunicazione e gestione delle informazioni che, tuttavia, una volta entrato pienamente a regime saprà rivelare tutta la sua efficienza. La CP ha accolto con favore, il tentativo di realizzare un miglior collegamento con il mondo del lavoro, in particolare in un'ottica turistico-culturale, dimostrato dall'interesse per realizzare un quadro di protocolli d'intesa per la valorizzazione turistico-culturale fra la regione con il nostro ateneo, recentemente siglati. Proprio in quest'ottica, per consentire un ulteriore ed immediato sbocco lavorativo, la CP nota che una sempre maggiore collaborazione fra CdS e gli organi centrali del nostro Ateneo è necessaria per giungere ad un accordo definitivo, con MIUR e Regione Abruzzo, in vista di ottenere per il suddetto corso il riconoscimento di corso abilitante alla professione di Guida Turistica. Inoltre, il CdS ha sempre coinvolto le parti sociali nella strutturazione del proprio piano formativo, come nel caso della direzione della DMC Val Vibrata e Gran Sasso, sentita proprio in occasione della redazione dell'ultima RAR per avere una maggiore vicinanza con il mondo del lavoro. Per migliorare l'accompagnamento al lavoro, il CdS ha intrapreso una revisione dei rapporti con enti e imprese per lo svolgimento dei tirocini in modo da avere un controllo sulla qualità dei tirocini, la registrazione delle opinioni degli enti ospitanti sulla qualità dei tirocinanti per finire da parte della commissione tirocini un monitoraggio costante. Complessivamente, la CP nota una notevole disponibilità del CdS, in accordo con gli organi centrali di Ateneo, a riposizionarsi costantemente dal punto di vista formativo e gestionale per costituire un riferimento stabile per le esigenze del mondo del lavoro in costante trasformazione (dal pubblico impiego- soprintendenze, scuola e università- alla libera professione - ditte che operano nella gestione/tutela dei BBCC) come esemplificato dalle linee guida esposte nell'ultima RAR.

Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.

Quadro F

Purtroppo siamo nuovamente a lamentare il mancato accesso ai questionari relativi alla soddisfazione degli studenti, neppure in forma aggregata, per cui l'unica riflessione che è stata fatta ed evidenziata in ognuno degli altri quadri deriva dalle discussioni effettuate in sede di CdS e dall'analisi dei dati di Alma Laurea aggiornati a Maggio 2016, che permettono solo una serie di valutazioni di carattere generale, seppure mai generico, e di interessante confronto con l'andamento generale dell'intero Ateneo.

Analisi e proposte sulla effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS..

Quadro G

La CP ha effettuato una valutazione positiva sulla disponibilità, correttezza e chiarezza dell'insieme delle informazioni sui percorsi formativi offerti dal CdS, con particolare riferimento ai risultati di apprendimento attesi. I requisiti di ammissione, gli obiettivi formativi specifici, le attività di tirocinio e la prova finale, trovano piena formulazione e descrizione nella Sua del CdS. La CP ha altresì notato che la descrizione del percorso di formazione (piano di studio, curricula e relativi insegnamenti), calendario delle attività (orario insegnamenti, calendario esami di profitto, calendario prove finali), sono congruenti con quanto riportato nella SUA del CdS e nelle schede di ogni singolo insegnamento, constatando che tali informazioni sono facilmente reperibili nell'insieme dei siti istituzionali. Inoltre, le parti pubbliche della SUA- CdS sono opportunamente compilate e le informazioni relative agli obiettivi della formazione contenute nella sezione A della SUA-CdS sono rese pubbliche e facilmente accessibili nei relativi siti ufficiali di Ateneo, Dipartimento e CdS. La CP non ha riscontrato incoerenze di sorta con quanto pubblicato sul portale di University.

Sezione relativa al CdS: "Beni Culturali" [L1]

Corso di Studi: Beni Culturali (L1)

Presidente del Corso di Studi: Alessandro Tomei

Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.

Il corso di laurea triennale in Beni Culturali è articolato in due percorsi (Archeologia e Storia dell'Arte), che hanno l'obiettivo di formare professionale qualificato a operare nell'ambito dello studio, ricerca, tutela e valorizzazione dei Beni culturali, relativamente ai beni archeologici, storici e storico-artistici. I laureati in Beni Culturali possono così collaborare con istituzioni pubbliche e private preposte alla gestione e/o tutela dei beni culturali quali Soprintendenze, Assessorati, Musei, Fondazioni, Gallerie, Archivi, Biblioteche, Centri di ricerca, ecc., con un livello di preparazione tecnica di base, che possa prevedere sia compiti di catalogazione e di assistenza didattica, sia mansioni amministrative di competenza specifica.

Per attenersi alle codifiche ISTAT il corso prepara alle professioni di

1. Organizzatori di convegni e ricevimenti - (3.4.1.2.2)
2. Guide turistiche - (3.4.1.5.2)
3. Tecnici dei musei - (3.4.4.2.1)
4. Stimatori di opere d'arte - (3.4.4.3.1)

Le attività di formazione prevedono acquisizione di conoscenze teoriche e strumenti interpretativi di base delle opere e dei contesti, e di competenze pratiche riguardo alla ricerca, catalogazione e conservazione e adeguamento alle metodologie d'avanguardia del settore, con l'ausilio anche di laboratori e tirocini. Vengono privilegiate le materie archeologiche, storico-artistiche e storiche, per soddisfare quanto richiesto in ciascun descrittore. La prosecuzione naturale degli studi triennali trova esito nella Laurea Magistrale in Beni Archeologici e Storico-Artistici, attiva nell'Ateneo e anch'essa articolata nel doppio percorso.

Un complemento di materie filosofiche, geografiche e letterarie si aggiunge alle specifiche materie del settore, per avviare ad una conseguente attività di insegnamento o di impiego in altri settori pubblici e privati. Gran parte degli insegnamenti offerti, infatti, sono necessari al futuro accesso ai Tirocini Formativi Attivi, adibiti alla formazione professionale dei docenti di Scuola media inferiore e superiore.

Quadro A

I laureati potranno infine operare anche nell'ambito della comunicazione (editoria multimediale, giornalismo, pubblicità e promozione culturale per la conoscenza del territorio), nonché nelle metodiche di acquisizione e conservazione delle nuove fonti della storia contemporanea (testimonianze visive e foniche, rappresentazioni grafiche ed informatiche), sia presso enti preposti alla mediazione interculturale, sia presso enti di ricerca di settore.

Gli obiettivi formativi del corso di studi, le funzioni e le competenze associate che i futuri laureati saranno chiamati a svolgere sono ampiamente descritti nella SUA-CdS. Sono stati altresì esposti in sede di consultazione di enti e organizzazioni dal Direttore del Dipartimento Prof. Trinchese, che a seguito di ampio esame è risultata positiva. Sebbene la SUA non elenchi nel quadro A1 gli enti consultati, è tuttavia prassi abituale per i docenti delle aree di storia dell'arte e archeologia collaborare con Soprintendenze, enti museali, strutture regionali per iniziative promosse nell'ambito dei propri insegnamenti, garantendo così colloquio e aggiornamento tra istituzioni (ad es. tavola rotonda Abruzzo Beni culturali. Sviluppo, prospettive, criticità, a cura prof. Curzi, 9/3/2016).

Anche il rapporto di riesame evidenzia l'esistenza di rapporti con gli enti territoriali, che hanno anche dato vita ad eventi di grande visibilità negli anni (mostre, pubblicazioni di libri, convegni).

Secondo quanto emerge dalle indagini Almalaurea, la formazione prevista offre prospettive occupazionali; in considerazione della generale criticità a livello nazionale per i laureati nelle discipline umanistiche, conforta un dato del 25% circa di occupati ad un anno dalla laurea con discreta soddisfazione (7 su una scala di 10), se letto insieme al dato circa l'iscrizione dei laureati triennali ad un corso magistrale (intorno al 75%). È certo infatti che la preparazione come storico dell'arte e archeologo si possa ritenere compiuta solo al termine di un corso magistrale, come noto nella pratica professionale oltre che recentemente dimostrato dai requisiti minimi richiesti dal bando di concorso per diverse figure professionali con qualifica di funzionario indetto dal MIBACT e attualmente in fase di espletamento. I dati relativi all'Ud'A non si discostano peraltro da quanto emerge nelle indagini Almalaurea per l'anno 2015 relativamente alla classe di laurea in Beni Culturali (consultati nel sito del consorzio). Tra questi ultimi va purtroppo evidenziata una forte sperequazione nella situazione retributiva ad un anno dalla laurea tra uomini e donne, a vantaggio dei primi, a fronte invece di una sostanziale parità numerica in termini di occupati.

Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati).

I laureati dovranno esser in grado di conoscere, comprendere e saper applicare i fondamentali strumenti archivistici e bibliografici relativi alle problematiche dei Beni Culturali, di essere aggiornati sulle le principali tematiche di avanguardia relative al settore di studi, comprensive degli strumenti tecnologici più avanzati utilizzati negli ambiti archeologici e storico-artistici. Con tale obiettivo il corso di studi è orientato ad una preparazione di taglio settoriale, senza tuttavia tralasciare materie storico-filosofiche, geografiche e letterarie finalizzate ad una preparazione di base utile ad operare anche nei campi della comunicazione e dell'insegnamento. La SUA-CdS espone ampiamente competenze e funzioni derivanti dagli obiettivi del percorso formativo.

Quadro B

Benchè il corso non preveda un numero chiuso di partecipanti, all'inizio dell'anno accademico è previsto un test volto ad accertare la preparazione di base delle matricole mediante domande a risposta multipla sulle principali discipline del corso; l'individuazione di lacune e/o punti di forza in ingresso è inteso ad orientare l'attività didattica dei singoli docenti, prevedendo eventuali integrazioni necessarie alla formazione.

Durante il corso di studi la preparazione sarà valutata con verifiche orali e elaborato finale scritto. Al termine del corso di studi i laureati dovranno infatti essere in grado di elaborare testi originali e criticamente ragionati, e di saper comunicare con efficacia il contenuto dei loro studi; di conoscere e saper utilizzare i principali strumenti informatici di gestione dei dati. Per una formazione volta ad esplorare applicazioni professionali nei campi delineati nel quadro A, e accompagnata dai docenti con verifiche in itinere si segnala un'ampia offerta di laboratori per entrambi i percorsi, tali da fornire le conoscenze e gli aggiornamenti sulle metodologie di ricerca, catalogazione e conservazione. Gli scavi e i tirocini offrono una preparazione calata nella pratica professionale.

Il corso di studi appare strutturato con compattezza e coerenza rispetto agli obiettivi formativi attesi.

Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità materiali e gli ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.

I docenti del Corso di studio in Beni Culturali appartengono quasi esclusivamente al personale strutturato (1a, 2a, fascia e ricercatori), che operano sia con lezioni frontali che con indagini dirette sul campo, per quanto riguarda l'archeologia (attraverso tirocini di scavo) e la storia dell'arte, avendo in comune i settori i luoghi della ricerca (attraverso visite guidate a musei, studi di restauro, depositi e archivi, chiese e palazzi storici, collezioni pubbliche e private, ecc.).

L'elenco delle pubblicazioni dei singoli docenti è facilmente consultabile sul sito dell'Ud'A; non tutti i curricula sono invece presenti.

Quadro C

Come già nel 2014, il rapporto di riesame 2015 evidenzia l'alta qualificazione dei docenti, che si manifesta nell'attiva produzione scientifica e nella vivace attività di organizzazione di seminari e convegni in ateneo, ad ampliamento anche delle conoscenze e degli orizzonti culturali degli allievi. Nel 2015 si lamenta tuttavia l'impossibilità - per le note limitazioni relative all'assunzione di personale docente - di attivare nuovi insegnamenti che potrebbero risultare molto formativi nonché attrattivi, e che dunque risponderebbero ad un'esigenza riconosciuta e sollevata da Ateneo e CdS (ad esempio restauro, diagnostica dei beni culturali)

La ricca offerta di laboratori costituisce comunque già un ausilio fondamentale nell'acquisizione di competenze pratiche e metodologiche in vista dell'esercizio della professione di archeologo e storico dell'arte.

Gli insegnamenti sono distribuiti in anni di corso, il che dovrebbe anche contribuire ad una articolazione efficace degli orari e delle aule. Le criticità segnalate negli anni passati a tal riguardo (in particolar modo la sovrapposizione di lezioni) sono tenute presente in fase organizzativa all'inizio di ogni semestre; il riesame 2015 segnala che è stata creata una apposita commissione per ovviare a questo problema. La rappresentanza degli studenti auspica una maggiore partecipazione all'organizzazione del calendario didattico, nelle forme consentite dal regolamento.

Dall'analisi delle carriere studenti emerge il dato positivo di un più alto numero di studenti che effettua regolarmente il passaggio agli anni successivi rispetto al dato già buono del 2014.

Nel rapporto di riesame 2015 i docenti continuano tuttavia a lamentare a gran voce la scarsità di fondi a disposizione per le attività extracurricolari e l'assoluta inadeguatezza delle attrezzature tecnologiche. Si segnala in aggiunta che la rete wi-fi offre una copertura insufficiente. Al momento non risulta che l'ateneo abbia colmato tali carenze.

Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

Quadro D

La verifica dell'apprendimento consiste in una prova orale al termine di ciascun corso, nella quale lo studente ha modo di mostrare il livello di conoscenze e di maturazione critica acquisito. In taluni casi la prova orale può essere preceduta da una prova scritta o da esercitazioni in itinere. Ogni "scheda insegnamento" indica, oltre al programma dell'insegnamento, anche il modo cui viene accertata l'effettiva acquisizione dei risultati di apprendimento da parte dello studente. Nell'arco dell'anno accademico sono stabilite sessioni ordinarie di esame per un totale di 7 appelli. Agli appelli ordinari si aggiungono gli appelli riservati agli studenti fuori corso, che ogni docente può fissare anche fuori delle sessioni dedicate, cosa che avviene con frequenza. I rappresentanti degli studenti chiedono l'aggiunta di due ulteriori appelli nelle sessioni ordinarie.

Dalla sessione autunnale 2015-2016 la verbalizzazione digitale degli esami di profitto è entrata a pieno regime.

La prova finale consiste in un elaborato scritto discusso di fronte ad una commissione di docenti.

Analisi e proposte sulla completezza e sulla efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento.

Il RAR 2015 è sviluppato e completo, individua punti di forza e criticità sulla base dei dati a disposizione sulle carriere studentesche, dati Almalaurea ed esperienza diretta dei docenti.

Il riesame sottolinea l'interesse suscitato dagli insegnamenti, riscontrabile nell'elevata frequenza delle lezioni. Riscontra d'altro canto il progressivo abbassamento delle competenze di base degli immatricolati, motivo per il quale ritiene importante una valutazione in ingresso, fermo restando l'accesso libero al corso (cfr. quadro B).

Quadro E

Pur riscontrando ottimi dati nelle immatricolazioni al CdS, al suo terzo anno di attivazione nell'a.a. 2015-16 (le immatricolazioni sono più che raddoppiate rispetto alla coorte di avvio) il riesame indica come prioritaria la necessità di rendere attrattivo il corso potenziando le iniziative extracurricolari. Individuato però il punto da rafforzare, si evidenzia anche la difficoltà nell'operare adeguatamente, dovuta alla scarsità di fondi dedicati.

Non si evidenziano criticità relative agli insegnamenti. Si riconosce l'esigenza di coordinare bene i calendari delle lezioni, al cui fine è anche stata istituita una apposita commissione.

Riguardo invece alla inadeguatezza di attrezzature tecnologiche necessarie alla didattica, i docenti continuano a lamentare la mancata soluzione a tali carenze offerta dall'ateneo.

Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.

Quadro F

Non è stato possibile avere dati circa le opinioni degli studenti. Rifacendosi dunque esclusivamente ai dati sulle carriere degli studenti, alle rilevazioni Almalaurea e al rapporto di riesame, si deduce una generale soddisfazione relativa agli insegnamenti. Riguardo invece all'efficienza organizzativa, la rappresentanza degli studenti ne chiede l'implementazione: i punti critici da loro evidenziati sono le sovrapposizioni di lezioni e il numero degli appelli d'esame. La rappresentanza studentesca chiede altresì una maggiore velocità di comunicazione tra docenti, segreteria e studenti (nel caso ad esempio di modifiche all'orario di ricevimento e di lezione). Il problema sarebbe risolvibile se ogni docente potesse avere a disposizione una sua pagina dove pubblicare programmi ed avvisi.

Analisi e proposte sulla effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS.

Quadro G

Sul sito di Ateneo è possibile consultare tutte le informazioni relative al corso di studi negli aspetti generali nonché negli obiettivi formativi, sbocchi occupazionali, requisiti di formazione, tirocini formativi, prova finale e mobilità internazionale. Sono inoltre disponibili nel dettaglio i piani di studio per entrambi i percorsi, con l'indicazione dei docenti, dei titoli dei corsi, dei programmi d'esame. Tale parte pubblica del documento SUA corrisponde pienamente all'effettivo svolgimento dei compiti didattici e scientifici affidati al personale docente.

Il sito University rinvia al sito dell'Ateneo tramite links, quindi non esiste difformità di informazione con quanto pubblicato in www.unich.it.

Sezione relativa al CdS: "Filologia, linguistica e tradizioni letterarie" [LM-14 & LM-15]

Corso di Studi: Filologia, linguistica e tradizioni letterarie (LM-14 & LM-15)
Presidente del Corso di Studi: Maria Careri

Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.

Quadro A

Tradizionalmente i laureati magistrali in Lettere trovano il loro primario sbocco occupazionale nell'insegnamento medio e superiore. La notevole discontinuità che ha caratterizzato negli ultimi anni le politiche di reclutamento in questo settore del pubblico impiego comporta seri problemi nella ricerca di lavoro da parte dei giovani laureati. Ad ogni modo, il corso di studi in Filologia, linguistica e tradizioni letterarie, in ideale continuità con il corso di studi triennale in Lettere, appare in grado di intercettare la richiesta di formazione finalizzata al conseguimento delle competenze culturali e professionali necessarie per accedere alle carriere dell'insegnamento. Poco significative appaiono le prospettive occupazionali in altri settori lavorativi per i quali i laureati magistrali in Lettere maturano specifiche competenze professionali: ricadendo tali settori quasi sempre nell'ambito del pubblico impiego (archivistica, biblioteconomia, enti culturali, ecc.), soffrono delle stesse – se non maggiori – difficoltà di assorbimento che si registrano nell'insegnamento. Si rileva, tuttavia, che allo scopo di fornire utili canali per lo sviluppo di adeguate competenze del laureato in funzione di queste prospettive occupazionali sono state attivate dal CdS diverse convenzioni con strutture esterne (enti pubblici e privati operanti nel settore culturale) per lo svolgimento di attività di tirocinio.

Nonostante questo quadro generale non favorevole, secondo i dati forniti dal consorzio AlmaLaurea, aggiornati al marzo 2016, circa il 38 % dei laureati che hanno frequentato il corso dichiarano di essere occupati ad un anno dalla laurea, percentuale che sale al 67% a tre anni dalla laurea. Ci sembrano dati significativi, in considerazione anche del fatto che 2 anni prima, nel 2014, tale percentuali erano rispettivamente del 30% (occupati ad un anno dalla laurea) e 40% (a tre anni dalla laurea). Altro elemento che fa registrare un trend positivo è rappresentato dal fatto che il 100% dei laureati, ad un anno dalla laurea, dichiara di utilizzare, nel proprio lavoro, in misura elevata le competenze acquisite nel corso di studi (contro una media di Ateneo del 50%), segno di indubbia efficacia dell'azione formativa. Inoltre, per quanto la retribuzione media non superi i mille euro mensili, il tasso di soddisfazione per il lavoro svolto è mediamente elevato (8,6 su scala 10). In prospettiva, si propone dunque, di rinforzare il ventaglio di discipline che garantiscono agli studenti che frequentano il corso il pieno raggiungimento degli obiettivi della loro formazione culturale e che possono garantire, anche attraverso ulteriori percorsi professionalizzanti, la spendibilità del loro titolo di studio nel mondo del lavoro. Si suggerisce, inoltre, che il Corso di Laurea organizzi periodici incontri con gli studenti al fine di fornire informazioni in merito all'evoluzione normativa che caratterizza in particolare la formazione dei futuri docenti medi e superiori.

Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati).

Quadro B

Il Corso di Studio in Filologia, linguistica e tradizioni letterarie ha come compito fondamentale quello di formare personale intellettuale altamente qualificato in grado di fornire contributi originali nell'ambito della ricerca, della comunicazione e della conservazione del patrimonio culturale, e del pari in grado di essere proficuamente utilizzato per la classificazione e l'elaborazione delle informazioni nei più svariati campi professionali e lavorativi, grazie alla versatilità conseguente alla solida preparazione assicurata dal Corso di Studio. Il Corso di Studio si prefigge altresì di assicurare un'adeguata formazione per accedere al Dottorato di ricerca (nonché ai Master di secondo livello), per procedere nel percorso formativo degli insegnanti della scuola secondaria o per proseguire autonomamente negli studi. Dai dati forniti dal Si.ca.s (Sistema indicatori delle carriere studentesche) si evince che il raggiungimento degli obiettivi di carriera da parte degli studenti è sostanzialmente regolare; l'acquisizione dei CFU segue un andamento omogeneo: le coorti 2013/14 e 2014/15 hanno conseguito in media l'80% dei CFU attesi e concludono il percorso in 2,5 anni. La media dei voti, compresa tra 28 e 30, è generalmente alta. In base ai rilevamenti di AlmaLaurea, circa il 70% degli studenti frequenta regolarmente le lezioni ed oltre il 90% di essi ritiene che il carico di studio dei singoli insegnamenti sia sostenibile. Una percentuale di oltre il 90% si dichiara complessivamente soddisfatto di come è impostato il corso di studi. Infine, l'82% degli studenti, se dovesse iscriversi di nuovo ad un corso universitario, sceglierebbe questo corso di laurea (dato che fa registrare un significativo incremento percentuale rispetto agli anni precedenti). Nel complesso, l'insieme di questi dati, consente di esprimere un giudizio positivo circa la coerenza tra i risultati di apprendimento che il CdS intende far raggiungere agli studenti e le funzioni e le competenze individuate come domanda di formazione (cfr. SUA-Cds). Analogo giudizio può essere espresso in merito alla coerenza tra i metodi, gli strumenti e i materiali didattici descritti nelle schede dei singoli insegnamenti e i risultati di apprendimento espressi nelle Aree di apprendimento della SUA-Cds.

Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità materiali e gli ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.

I docenti del Corso di Studio in Filologia, linguistica e tradizioni letterarie appartengono quasi esclusivamente al personale strutturato. Non è tuttavia nota la percentuale di insegnamenti affidati a personale esterno (generalmente si tratta di docenti a contratto che gestiscono laboratori). Si rileva che sul sito del CdS (<http://www.unich.it/ugov/degree/2091>) non tutti i CV dei docenti, sia strutturati che a contratto, sono presenti e che, in molti casi, non risultano aggiornati. Sarebbe opportuno dunque che il CdS si attivasse per ovviare a tali carenze. Non essendo disponibili per questo corso di laurea dati statistici che rilevino l'opinione degli studenti, non è possibile in questa sede meglio articolare una valutazione circa la percezione della qualificazione del corpo docente da parte degli utenti.

Quadro C

Per quanto riguarda la valutazione delle attrezzature didattiche, dai dati AlmaLaurea, si evince che una percentuale di circa il 54% degli studenti le ritiene generalmente adeguate (in media con la percentuale d'Ateneo). Si rileva, tuttavia, che nel corrente anno accademico la gestione centralizzata delle aule ha comportato alcune difficoltà organizzative dei corsi, dal momento che non è stato possibile evitare sovrapposizioni degli orari di lezione a volte di discipline previste nello stesso anno di corso. Si auspica che, in futuro, sia garantita al Dipartimento un minimo di flessibilità organizzativa degli spazi (magari lasciando nella disponibilità dello stesso 2-3 aule). I rappresentanti degli studenti chiedono un loro diretto coinvolgimento nella predisposizione dei calendari delle lezioni, in modo da ottimizzare la possibilità di frequenza delle stesse. Circa il 45% degli studenti dichiara, invece, che il numero delle postazioni informatiche non sia adeguato (percentuale comunque in miglioramento rispetto agli anni precedenti). Ragion per cui sarebbe bene rendere più efficiente questo servizio, ampliando il numero delle postazioni e soprattutto curando la loro manutenzione. Quanto alla funzionalità del servizio biblioteca, ben il 90% degli intervistati esprime un giudizio positivo. Tuttavia, alcuni aspetti del servizio potrebbero essere implementati e migliorati, a partire dal prestito interbibliotecario e dalla messa a disposizione di studenti e docenti di banche dati testuali online. Si rileva come dato positivo, infine, il fatto che il CdS, al fine di agevolare il percorso di studenti lavoratori (o non frequentanti) ha eliminato l'obbligo di frequenza nelle attività laboratoriali. La divisione degli insegnamenti nei due anni di corso e il regolamento che permette la possibilità di iscrizione 'part-time' con il corso scandito su 4 anni accademici sono ulteriori misure positive adottate dal CdS per favorire sia gli studenti frequentanti che quelli non frequentanti.

Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

La verifica degli apprendimenti consiste generalmente in una prova orale al termine di ciascun corso, occasione nella quale viene dato allo studente lo spazio necessario per mostrare adeguatamente il livello di conoscenze e di maturazione critica acquisito. La prova orale, in alcuni casi, è preceduta da una prova scritta. Nell'arco dell'anno accademico sono quattro le sessioni ordinarie d'esame (anticipata, estiva, autunnale, straordinaria), per un totale di 9 appelli regolamentari. Agli appelli ordinari vanno aggiunti quelli riservati agli studenti fuori corso, che ogni docente può fissare con cadenza mensile. Per facilitare al massimo l'acquisizione dei crediti da parte degli studenti ed evitare un innaturale prolungamento del percorso di studi, il CdS ha di recente esteso l'arco temporale in cui è possibile fissare gli appelli, sia nella sessione anticipata che in quella estiva. I rappresentanti degli studenti chiedono che la distribuzione degli appelli nell'arco dell'anno accademico sia il più razionale possibile e soprattutto che il loro numero sia uguale per tutte le discipline. Chiedono, inoltre, il ripristino della sessione di laurea di aprile, anche riducendo ad una sola le sessioni autunnali, cosa che a loro giudizio permetterebbe a molti più studenti di completare il percorso di studi nei tempi previsti. Tali segnalazioni vanno ovviamente discusse nel CdS e nei consigli di Dipartimento, legittimati a deliberare in merito.

Quadro D

In base ai dati AlmaLaurea, il 33% degli studenti ritiene, comunque, pienamente soddisfacente l'organizzazione degli esami, mentre il 52% la reputa buona per più della metà degli esami. Apprezzabile inoltre il fatto che il 94% degli studenti si dichiara soddisfatto in generale per l'interazione con i docenti. La registrazione elettronica degli esami, varata da circa un anno dall'Ateneo, ha risolto alcune criticità che si verificavano con il sistema dei verbali cartacei. Resta, tuttavia, da migliorare il sistema di gestione delle tesi di laurea, dal momento che, non essendo predisposto dal CdS un piano annuale di ripartizione delle tesi tra i docenti del corso, si verificano concentrazioni spesso onerose in alcune discipline, a detrimento della qualità delle prove finali e con effetti di prolungamento dei tempi di conclusione del percorso formativo da parte degli studenti.

Analisi e proposte sulla completezza e sulla efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento.

Quadro E Le relazioni di riesame del 2014 e 2015 sono puntuali ed efficaci. Il particolare l'ultimo RAR ha messo a fuoco varie criticità e individuato soluzioni convincenti ai problemi rilevati. Si auspica tuttavia un maggiore coinvolgimento della CP ai fini sia dell'analisi delle criticità che della individuazione delle possibili soluzioni.

Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.

Quadro F Il programma software predisposto dall'Ateneo prevede la compilazione on-line dei questionari al momento dell'iscrizione all'esame, in tal modo assicurando che tutti gli studenti abbiano l'opportunità di esprimere la propria opinione. Come per gli anni scorsi, permangono tuttavia alcuni problemi riguardo alla possibilità di utilizzare i dati che vengono raccolti attraverso tali rilevamenti ai fini dell'analisi delle problematiche inerenti l'organizzazione didattica del corso e della prospettazione di azioni correttive. Si chiede dunque esplicitamente che tali dati statistici siano messi a disposizione della CP in tempo utile almeno per la redazione di questa relazione.

Si rileva inoltre che il programma software che gestisce la raccolta delle valutazioni degli studenti non prevede un controllo dell'autodichiarazione dello studente rispetto alla sua effettiva condizione di frequentante, condizione necessaria per poter rispondere ai quesiti, né evita multiple compilazioni dello studente in caso di ripetute iscrizioni agli esami.

Analisi e proposte sulla effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS..

Quadro G Il sito <http://www.unich.it/ugov/degree/2091> offre informazioni dettagliate, corrette ed aggiornate circa tutti gli aspetti generali del corso, sui singoli insegnamenti, sugli obiettivi formativi, gli sbocchi occupazionali, ecc. Le parti pubbliche del documento SUA sono disponibili in varie sezioni, a partire dall'indirizzo sopraindicato. Si auspica, tuttavia, anche da parte della rappresentanza studentesca, che l'Ateneo lavori a rendere possibile la gestione diretta da parte dei singoli docenti di pagine web personali che possano garantire una interazione rapida tra docenti e studenti, sia per lo scambio di informazioni che per la pubblicazione di avvisi, materiali di studio, ecc.

Sezione relativa al CdS: "Lettere" [L-10]

Corso di Studi: Lettere (L-10)

Presidente del Corso di Studi: Luisa Mucciante

Analisi e proposte su funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo.

Il Corso di studio in Lettere è articolato in sei percorsi (Lettere classiche, Lettere moderne, Beni artistici e culturali, Beni archeologici, Linguaggi della musica dello spettacolo e dei media, Storia). I percorsi in Lettere classiche, Lettere moderne e Linguaggi della musica dello spettacolo e dei media privilegiano la naturale prosecuzione degli studi nella Laurea magistrale in Filologia, linguistica e tradizioni letterarie, mentre i percorsi in Beni archeologici e in Beni artistici e culturali preparano alla Laurea magistrale in Beni archeologici e storico--artistici. In realtà, come è normale per un corso di studio triennale, Benché gli obiettivi formativi non abbiano carattere direttamente professionalizzante, come è normale per un corso di studio triennale, gran parte degli insegnamenti impartiti nel corso di Lettere (e poi nei corsi magistrali in Filologia, linguistica e tradizioni letterarie e Beni Archeologici e Storico--artistici) sono necessari per il futuro accesso ai Tirocini Formativi Attivi, stabiliti per la formazione professionale dei docenti di scuola media inferiore e superiore. Inoltre, come indicato nella SUA (http://www3.unich.it/qa/SUA_CdS_2015/SUA%20L-10%20Lettere.pdf), il Corso si prefigge la formazione di "personale intellettuale con forte caratterizzazione umanistica che, in forza di tale preparazione e della duttilità di pensiero che ne consegue, può trovare proficua utilizzazione nell'affrontare le problematiche relative alla classificazione delle informazioni e dunque alla loro elaborazione e comunicazione". A tal riguardo i laureati in Lettere sono predisposti a svolgere, sempre secondo la SUA:

Quadro A

- Funzioni di classificazione e gestione delle informazioni nei vari settori della pubblica amministrazione, in imprese e istituzioni private e in studi professionali;
- funzioni di elaborazione di testi scritti e orali nei vari settori della pubblica amministrazione, in imprese e istituzioni private, in studi professionali;
- funzioni di organizzazione e gestione di eventi culturali.

Nella SUA e nell'offerta formativa (cfr. <http://www.unich.it/ugov/degree/2070>), il corso prepara alle professioni associate all'editoria, all'archivistica di istituzioni e imprese, alla comunicazione d'impresa, alla comunicazione pubblicitaria, alla scrittura redazionale, alla valorizzazione del patrimonio bibliotecario e museale e a quella del patrimonio etno-antropologico e archeologico, alle attività organizzative nel campo del teatro e dello spettacolo, nonché al lavoro nel settore privato e alla libera professione. La laurea in Lettere può offrire inoltre una preparazione di base per intraprendere la professione di giornalista e contribuisce a fornire le competenze indispensabili per alcune classi di insegnamento nella scuola secondaria. Date le caratteristiche strutturali del corso, è prevedibile che – in base ai rilevamenti AlmaLaurea riferiti al 2015 – il 92, 2% dei laureati in Lettere (con un aumento rispetto al 2014) opti per la prosecuzione degli studi in un corso di laurea magistrale. Secondo i dati Almalaurea, l'età media alla laurea è di 23, 8 anni, e la durata degli studi è di 4,2 anni.

È inoltre sostanzialmente stabile la percentuale degli occupati a distanza di un anno dalla laurea (circa il 10%). Tuttavia, sono dichiarati "occupati" tutti coloro che dichiarano di svolgere una qualche attività, "anche non in regola o di formazione", purché retribuita. La prima condizione ("lavoro non in regola") sottolinea la presenza, nel mercato del lavoro in cui si immettono i nostri laureati, di situazioni di non chiara legalità. Confora comunque rilevare che il 41,8% degli studenti sono soddisfatti del corso di laurea, contro una media del 28,1% dell'Ateneo. La Commissione ritiene che il quadro sin qui descritto potrebbe essere sicuramente migliorato da una più efficace gestione, a livello di Ateneo e di Dipartimento, delle politiche di orientamento sia in entrata che in uscita.

Analisi e proposte su efficacia dei risultati di apprendimento attesi in relazione alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati).

Quadro B

Il Corso di Studio in Lettere è deputato alla formazione di personale intellettuale dalla spiccata caratterizzazione umanistica, dotato di una buona consapevolezza delle basi teoriche e degli strumenti metodologici inerenti alle discipline letterarie, linguistiche, filologiche, storiche, archeologiche e artistiche. Tutte le attività programmate, comprese quelle laboratoriali e di tirocinio, mirano a rendere possibile il conseguimento di questo obiettivo. Il Corso registra alcuni risultati nettamente positivi, in linea con gli anni precedenti. Si può osservare infatti che, in base ai rilevamenti di AlmaLaurea (riferiti al 2015), più della metà degli studenti frequenta con regolarità il 75% delle lezioni, e oltre il 90% di essi ritiene che il carico di studio dei singoli insegnamenti sia sostenibile. Una percentuale nuovamente oltre il 90% si dichiara complessivamente soddisfatto di come è impostato il corso di studi. Costituisce infine un buon risultato il fatto che il 70% degli studenti, se dovesse iscriversi di nuovo ad un corso universitario, sceglierebbe questo corso di laurea. Quest'ultima percentuale è superiore a quella della media dell'Ateneo. Tali dati evidenziano la percezione da parte degli studenti di una sostanziale coerenza tra offerta didattica e attese formative. È del resto chiaro che le criticità rilevate (tra tutti, lo scarso tasso di impiego dopo la laurea triennale) si producono in virtù di una complessiva, e grave, crisi dell'occupazione intellettuale, e non già di specifiche fragilità o carenze del Corso di Studio. Appare quanto meno raccomandabile:

- incoraggiare e facilitare ulteriormente la frequenza delle lezioni, esplicitandone la rilevanza formativa;
- sensibilizzare gli studenti circa la congruità e l'opportunità di proseguire gli studi attraverso i canonici percorsi di formazione magistrale, al fine di garantire con maggior probabilità un impiego lavorativo;
- sollecitare gli studenti a una riflessione strutturata sulle proprie capacità e sulle istituzioni, pubbliche e private, che potrebbero beneficiarne, si da creare, anche tramite i tirocini, una prima finestra aperta sul mondo del lavoro.

Analisi e proposte su qualificazione dei docenti, metodi di trasmissione della conoscenza e delle abilità materiali e gli ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al potenziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.

I docenti del Corso di Studio appartengono quasi esclusivamente al personale strutturato, ma non sono disponibili per questo corso di laurea dati statistici che rilevino l'opinione degli studenti circa la percezione della qualificazione del corpo docente. I CV dei docenti non sono sempre disponibili on-line. Nelle schede dei singoli insegnamenti pubblicate sul sito web sono riportate informazioni complete sui programmi. Inoltre, il CdS prevede modalità specifiche di progettazione e di gestione dei percorsi formativi adatte alle esigenze degli studenti lavoratori.

Per ciò che concerne le aule, circa il 57% degli studenti le reputa sempre o spesso adeguate.

Per quanto attiene alla valutazione della disponibilità e adeguatezza delle postazioni informatiche, si vince che per il 41,8% degli intervistati tali postazioni sono presenti, ma in numero inadeguato. La percentuale è comunque superiore a quella relativa alla media dell'Ateneo.

Per quanto riguarda la valutazione delle attrezzature didattiche per le attività quali i laboratori, una percentuale del 25% le reputa tutto sommato adeguate.

Infine, in merito ai servizi assicurati dalla biblioteca (essenziali per un Corso di Studio magistrale in Lettere), quasi l'88% si dichiara soddisfatto, ciò che costituisce senza dubbio un punto di forza per un buon andamento della didattica e della ricerca.

Quadro C

La componente studentesca di questa Commissione esprime inoltre il desiderio di una maggiore partecipazione nell'organizzazione della didattica (per ciò che concerne la distribuzione corsi tra 1 e 2 semestre, spesso squilibrata). Sarebbe anche opportuno che il Consiglio di Corso di Studi discutesse del ripristino della sessione di laurea di aprile, fatta salva l'impossibilità, per chi vi acceda, di iscriversi al Corso di Studi magistrale nell'anno in corso.

Inoltre, si esprima l'auspicio che il Dipartimento torni a poter gestire in proprio almeno alcune aule della palazzina di Lettere, la cui gestione è stata centralizzata, con gravi scompensi e notevoli difficoltà.

Appare in sintesi auspicabile:

- migliorare, anche grazie al contributo della componente studentesca, la distribuzione dei corsi erogati nei due semestri, spesso immotivatamente squilibrata;

- disporre di aule gestite dal dipartimento, e non dover dipendere sempre e solo dal sistema centrale per l'organizzazione logistica;

- discutere in Consiglio di Corso di studi del ripristino della sessione di laurea di aprile, e dell'opportunità presenza fissa a tale Consiglio di un rappresentante della segreteria;

- mantenere alto lo standard di efficienza della biblioteca, e puntare ad una soddisfazione piena dei suoi utenti anche tramite un miglioramento di alcuni servizi, quali il prestito interbibliotecario e la messa a disposizione di studenti e docenti di banche dati testuali online;

- come indicato già nella relazione dell'anno scorso, riflettere sull'opportunità di pagine web personali, ufficiali (cioè appartenenti al dominio 'unich.it'), ma gestite direttamente dai docenti (che sarebbero dunque responsabili dei loro contenuti), che possano veicolare le informazioni e gli avvisi utili per gli studenti, relativi al singolo docente e alla sua disciplina. Tale – giova sottolineare, semplice – risorsa, già in uso presso molti altri Dipartimenti e Atenei, garantirebbe un parziale snellimento dell'attività della segreteria didattica (che attualmente si occupa anche di pubblicare gli avvisi dei docenti), e, al contempo, favorirebbe una comunicazione rapida e garantita tra docenti e discenti.

Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

La verifica delle conoscenze acquisite e delle competenze maturate consiste generalmente in una prova orale al termine di ciascun corso. Nell'arco dell'anno accademico si susseguono quattro sessioni ordinarie d'esame (anticipata, estiva, autunnale, straordinaria), per un totale di 9 appelli regolamentari. Agli appelli ordinari vanno aggiunti quelli riservati agli studenti fuori corso, che ogni docente può fissare con cadenza mensile. In base ai dati AlmaLaurea, quasi l'88% degli studenti si ritiene soddisfatto dell'interazione con i docenti, e circa il 55% dichiara che l'organizzazione degli esami (appelli, orari, informazioni, prenotazioni) è stata soddisfacente sempre, o per più della metà degli esami che ha sostenuto. Benché quest'ultimo dato sia migliorabile, tali cifre segnalano indubbiamente un buon funzionamento di questo comparto dell'attività didattica.

Quadro D

La componente studentesca di questa Commissione chiede tuttavia con forza che si vigili costantemente affinché tutti i docenti predispongano sei appelli d'esame, e non di meno, distribuiti nelle sessioni previste come da regolamento.

Le modalità della prova finale sono anch'esse chiare (elaborazione di una tesina sotto la guida di un relatore ed esame costituito da discussione).

Si è potuto infine constatare che talune criticità segnalate in merito a ritardi e omissioni nella registrazione dei crediti da parte della Segreteria Studenti sono state archiviate con l'avvenuta entrata a regime della verbalizzazione elettronica degli esami.

Analisi e proposte sulla completezza e sulla efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento.

Quadro E

La relazione di riesame 2015 è completa, rispondente agli intenti e adeguata nella esplicitazione delle azioni correttive e degli obiettivi di miglioramento. Nel RAR sono individuate soluzioni plausibili ai problemi riscontrati (adeguate alla loro portata e compatibili con le risorse disponibili).

Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.

Quadro F

Il programma software predisposto dall'Ateneo prevede la compilazione online dei questionari al momento dell'iscrizione all'esame, in tal modo assicurando che tutti gli studenti abbiano l'opportunità di esprimere la propria opinione. I risultati dovrebbero essere attentamente valutati dalla Commissione Paritetica al fine di considerare eventuali miglioramenti. Tuttavia, dobbiamo rilevare con rammarico che tali risultati – come pure l'anno scorso – non sono stati messi a disposizione di questa Commissione, ragion per cui non è stato possibile esprimere valutazioni di merito.

Analisi e proposte sulla effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS..

Quadro G

Sul sito di Ateneo, all'indirizzo http://www3.unich.it/qa/CdS_2014/CdS.html è possibile conoscere e valutare gli aspetti generali del Corso di studio in Lettere, nonché gli obiettivi formativi, gli sbocchi occupazionali, i requisiti di ammissione, i tirocini formativi, la prova finale e la mobilità internazionale. Le parti pubbliche del documento SUA sono disponibili in varie sezioni, a partire dall'indirizzo sopraindicato. Le informazioni relative agli obiettivi della formazione contenute nella sezione A della SUA-CdS sono rese pubbliche e facilmente accessibili nel sito del Dipartimento, e coerenti con quanto pubblicato sul portale di University.

L'esame delle varie sezioni che compongono la relazione della CP consente di esprimere un giudizio generalmente positivo sull'efficacia formativa dei Corsi di Studio. I dati relativi alle condizioni occupazionali dei laureati, in base ai rilevamenti AlmaLaurea riferiti al 2015, sono sostanzialmente in linea con quelli dei laureati in corsi analoghi di altri Atenei. Trova dunque giustificazione anche il dato relativo alla soddisfazione dell'utenza studentesca che, in caso di nuova iscrizione ad un corso di laurea, sceglierebbe a larga maggioranza (con percentuali che oscillano tra il 70 e l'85%) di farlo nel corso frequentato presso il nostro Ateneo. Questo non toglie che esistano alcune criticità sulla cui soluzione è necessario lavorare (si vedano a tal proposito rilievi e proposte nelle singole sezioni). Sicuramente migliorabile è la gestione dei questionari relativi al rilevamento dell'opinione studentesca, soprattutto per quanto concerne la diffusione dei risultati. Come segnalato in varie sezioni di questa relazione, il fatto che tali dati non siano a disposizione neanche della Commissione Paritetica costituisce un problema di non scarso momento, dato che analisi e proposte non possono non partire dalla percezione che l'utenza studentesca ha del servizio che ad essa viene offerto. Si auspica, dunque, che in futuro almeno i dati statistici aggregati relativi alle opinioni degli studenti siano tempestivamente e direttamente resi disponibili alla CP, in modo da consentire un'analisi opportuna delle criticità e l'elaborazione di prospettive di miglioramento dell'organizzazione dei corsi e della loro efficacia formativa.

La CP ha accertato che la modalità di calendarizzazione degli esami non sempre risulta adeguata alle 'necessità' degli studenti, soprattutto per quanto concerne la quantità e la distribuzione annuale degli appelli che, tuttavia, risponde pienamente a quanto previsto dall'art. 33 com. 3 del Regolamento di Ateneo che prevede l'aumento delle sessioni di esame solo per gli studenti fuori corso. Nei corsi di Lettere e di Filologia, linguistica e Tradizioni Letterarie, tuttavia, i rispettivi CdS hanno positivamente ampliato i periodi in cui è possibile fissare appelli nella sessione invernale ed estiva.

La CP invita, ad ogni modo, i CdS e le strutture superiori di Ateneo a lavorare sui seguenti obiettivi prioritari:

Considerazioni conclusive

migliorare, anche grazie al contributo della componente studentesca, la distribuzione dei corsi erogati nei due semestri, spesso immotivatamente squilibrata;
 disporre di aule gestite dal Dipartimento, e non dover dipendere sempre e solo dal sistema centrale per l'organizzazione logistica;
 mantenere alto lo standard di efficienza della biblioteca, e puntare ad una soddisfazione piena dei suoi utenti anche tramite un miglioramento di alcuni servizi, quali il prestito interbibliotecario e la messa a disposizione di studenti e docenti di banche date testuali online;
 come indicato già nella relazione dell'anno scorso, riflettere sull'opportunità di pagine web personali, ufficiali (cioè appartenenti al dominio 'unich.it'), ma gestite direttamente dai docenti (che sarebbero dunque responsabili dei loro contenuti), che possano veicolare le informazioni e gli avvisi utili per gli studenti, relativi al singolo docente e alla sua disciplina. Tale – giova sottolineare, semplice – risorsa, già in uso presso molti altri Dipartimenti e Atenei, garantirebbe un parziale snellimento dell'attività della segreteria didattica (che attualmente si occupa anche di pubblicare gli avvisi dei docenti), e, al contempo, favorirebbe una comunicazione rapida e garantita tra docenti e discenti.

La CP esprime una valutazione generalmente positiva sulla disponibilità, correttezza e chiarezza dell'insieme delle informazioni sui percorsi formativi offerti dai CdS, con particolare riferimento ai risultati di apprendimento attesi. I requisiti di ammissione, gli obiettivi formativi specifici, le attività di tirocinio e la prova finale, trovano piena formulazione e descrizione nella Sua dei CdS. La CP ha altresì constatato che la descrizione del percorso di formazione (piano di studio, curricula e relativi insegnamenti), calendario delle attività (orario insegnamenti, calendario esami di profitto, calendario prove finali), sono congruenti con quanto riportato nella SUA dei CdS e nelle schede di ogni singolo insegnamento, constatando che tali informazioni sono facilmente reperibili nell'insieme dei siti istituzionali. Inoltre, le parti pubbliche della SUA- CdS sono opportunamente compilate e le informazioni relative agli obiettivi della formazione contenute nella sezione A della SUA-CdS sono rese pubbliche e facilmente accessibili nei relativi siti ufficiali di Ateneo, Dipartimento e CdS. La CP non ha riscontrato incoerenze di sorta con quanto pubblicato sul portale di University.